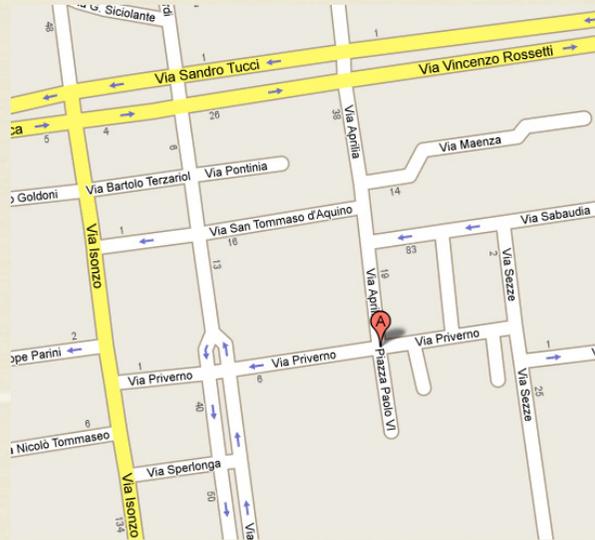


Se la creazione di quello che è stato definito il “mercato globale dei capitali” ha prodotto effetti benefici, grazie al fatto che la maggiore mobilità dei capitali ha permesso alle attività produttive di avere più facilmente disponibilità di risorse, l'accresciuta mobilità, d'altra parte, ha fatto aumentare anche il rischio di crisi finanziarie.

Lo sviluppo della finanza, le cui transazioni hanno superato di gran lunga, in volume, quelle reali, rischia di seguire una logica sempre più autoreferenziale, senza collegamento con la base reale dell'economia.

(Dal Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 2004)

Anno
Paolino
2005-2009

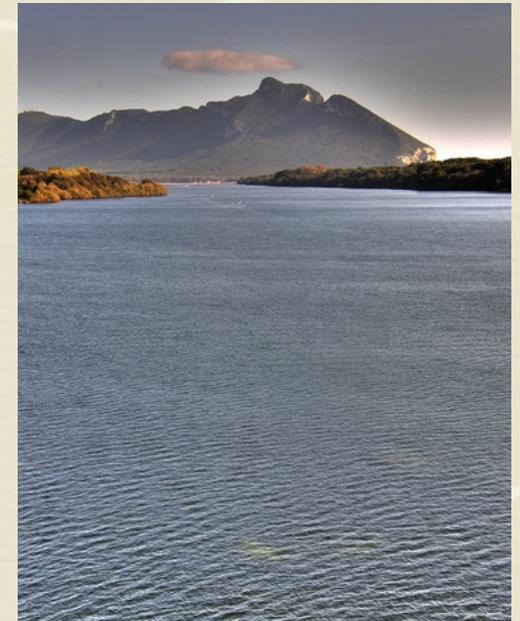


UFFICIO PASTORALE DEL LAVORO,
GIUSTIZIA E PACE, SALVAGUARDIA DEL CREATO

c/o Parrocchia di San Domenico Savio
04019 Terracina - piazza A. Fiorini
tel. e fax 0773.724545 - massimo.castagna@libero.it



CONVEGNO



LA CRISI ECONOMICA: LAVORO ED IMPRESA TRA TIMORI ED ATTESE

INTERVENTO DEL PROF. **LUIGINO BRUNI**
Docente di Economia Politica - Un. Bicocca di Milano
MEMBRO DEL COMITATO DELLA BANCA ETICA

CURIA VESCOVILE DI LATINA
SALA CONFERENZE - Piazza Paolo VI

VENERDI 6 MARZO 2009 - 17,30



Luigino Bruni è Professore Associato di Economia Politica, presso la Facoltà di Economia, Università di Milano-Bicocca.

Vicedirettore del Centro interdisciplinare e Interdipartimentale CISEPS. E' vicedirettore del centro interuniversitario di ricerca sull'etica d'impresa Econometrica e membro del comitato etico di Banca Etica.

Ph.D. in Economia presso l'Università dell'East Anglia.

Direttore della Collana "Idee/Economia", Editrice Città Nuova, Roma.

Membro del Comitato Scientifico della rivista "Nuova Umanità"

Membro dell'Istituto Superiore di Cultura "Sophia".

Editor della rivista IREC, international review of economics.

<http://dipeco.economia.unimib.it/persona/bruni/brunihp/>

LA CRISI ECONOMICA: LAVORO ED IMPRESA TRA TIMORI ED ATTESE

Una chiave di lettura della crisi che serva a restituire speranza attraverso l'invito a riconsiderare il nostro stile di vita, il nostro modo di intendere il lavoro, il capitale, la finanza.
Questo è il contributo dell'Ufficio Diocesano Pastorale del Lavoro.

CRISI E STILI DI VITA

I dibattiti sulla crisi che continuano a susseguirsi sui media ci raccontano ancora uno scenario nel quale i due unici attori sono sempre e solo Mercati e Stato. Sia l'origine della crisi, sia le sue possibili vie di uscita che vengono discusse, si muovono sempre tra questi due poli. Ciò che invece non si sottolinea abbastanza è che dietro, accanto e di fronte a questa crisi c'è soprattutto una crisi morale, civile, politica e antropologica, che riguarda anche il nostro rapporto con i beni e gli stili di vita.



Consumismo e globalizzazione



Abuso del debito

I TIMORI

Le crisi come questa che stiamo vivendo sono quindi la regola, non l'eccezione del capitalismo finanziario, soprattutto oggi quando la globalizzazione amplifica gli effetti delle crisi. L'instabilità e la fragilità sono solo cioè l'altra faccia di un modello di sviluppo che consente ai cento dollari di reddito reale di diventare mille e oltre, senza alcun rapporto tra quel denaro e il lavoro umano.



Questa sarà l'ultima crisi?



Cosa succederà?

LE ATTESE

Dalla crisi si uscirà davvero (e non solo per qualche mese, in attesa della prossima) se queste bufere finanziarie saranno un'occasione per un nuovo patto sociale, per una nuova alleanza tra società civile, governi, imprese e famiglie, che rimetta al centro la persona, le relazioni personali e il reddito buono che nasce dal lavoro umano e dalla fatica quotidiana.



La Dottrina Sociale della Chiesa può aiutarci a superare la crisi.



Possiamo farcela!

(da Luigino Bruni - Blog di Economia di Comunione)